

ALESSANDRO FRACASSI

presenta

una produzione



in collaborazione con RAI FICTION

IL SANGUE DEI VINTI

tratto dall'opera "Il sangue dei vinti" di Giampaolo Pansa
Sperling & Kupfer editori S.p.A.

Regia di
MICHELE SOAVI



Durata: 108'

Uscita: 8 MAGGIO 2009

I materiali sono disponibili sui siti
www.mimmomorabito.it; www.01distribution.it/areapress1



Regia	Michele Soavi
Soggetto	Dardano Sacchetti e Massimo Sebastiani
Sceneggiatura	Dardano Sacchetti Massimo Sebastiani con la collaborazione di Michele Soavi

**tratta dall'opera "Il sangue dei vinti" di Giampaolo Pansa
Sperling & Kupfler editori S.p.A.**

Direttore della Fotografia	Gianni Mammolotti (A.I.C)
Montaggio	Anna Napoli (A.A.M.C)
Scenografia	Andrea Crisanti
Costumi	Sergio Ballo
Suono di presa diretta	Filippo Porcari (A.I.T.S)
Musiche originali	Carlo Siliotto
Organizzatore generale	Marco Alfieri
Prodotto da	Alessandro Fracassi
Distribuzione	01 Distribution

Michele Placido	Francesco Dogliani
Barbora Bobulova	Anna/Costantina
Alina Nedelea	Lucia Dogliani
Valerio Binasco	Nello Foresi
Ana Caterina Morariu	Elisa
Alessandro Preziosi	Ettore Dogliani
Massimo Poggio	Vincenzo Nardi
Stefano Dionisi	Kurt
Giovanna Ralli	Giulia Dogliani
Philippe Leroy	Umberto Dogliani
Lele Vannoli	Petrucci
Luigi Maria Burruano	Mario Vagagini
Vincenzo Crivello	Caronte
Teresa Dossena	Elisa bambina
Pierluigi Coppola	Vittorio
Tommaso Ramenghi	Marò
Flavio Parenti	Riccardo Barberi
Daniela Giordano	Maria Rossini

Il film tratto dal *Sangue dei Vinti* ha per protagonista un personaggio di finzione, Francesco Dogliani (Michele Placido), un poliziotto, un uomo di legge che ha giurato fedeltà al Re, crede nello Stato e nella giustizia e che verrà coinvolto nei fatti che precedono e seguono il 25 aprile per ragioni private e professionali. La sua storia è quella di un investigatore che, per seguire le tracce di un'indagine a cui è caparbiamente e misteriosamente legato, attraversa gli eventi cruciali della storia d'Italia (dal luglio '43 alla primavera del '45). Mentre il paese cerca il riscatto, Dogliani vive drammaticamente le fasi concitate e sanguinose della Liberazione, che dividerà la sua famiglia versando sangue innocente per opposti ideali. A 50 anni di distanza, come un Antigone maschile, Dogliani sta ancora cercando la giusta sepoltura per uno dei suoi due fratelli.

Gli sceneggiatori, scrivendo questo film, non hanno voluto rileggere la storia, tantomeno scoprire cose in realtà già note e ininfluenti rispetto al valore della Liberazione. Semplicemente hanno raccontato di sentimenti e situazioni emotive in un contesto particolare, ricorrendo anche al genere, proprio per rimarcare il carattere di storia con la "s" minuscola, nel rispetto però del tanto sangue versato da tutte le parti.

È il 19 luglio 1943, un giorno fatale per Roma e l'Italia. E per Francesco Dogliani (**Michele Placido**), commissario di polizia. Pochi minuti dopo le 11, quattro gruppi di B17 e cinque gruppi di B24 bombardano lo scalo ferroviario a San Lorenzo, causando ingenti danni e molte vittime. Tra gli edifici che crollano, colpiti da una bomba, c'è un palazzo popolare dove Dogliani vive e dove è stato scoperto il cadavere di una giovane prostituta, Costantina (**Barbora Bobulova**), uccisa con un colpo di pistola che ne ha sfigurato il volto. Nel modesto appartamento della morta, nascosta dentro un armadio, il commissario scopre la piccola figlia della prostituta, Elisa (**Teresa Dossena**). Riesce a salvarla, portandola via in braccio, pochi istanti prima dello scoppio che sbriciola il caseggiato distruggendo ogni cosa e facendo "sparire" il cadavere di Costantina, quindi le prove di un delitto.

Nel corso del bombardamento muore il giovane marito della sorella di Dogliani, Lucia (**Alina Nedelea**). Gli sposi stavano venendo a Roma in viaggio di nozze. Di Lucia, rientrata nella casa paterna, si occupa Ettore (**Alessandro Preziosi**), l'altro fratello. Dogliani infatti insiste ad indagare nonostante il caos dovuto al bombardamento, e la scomparsa del "corpo del reato". Lo fa per una sorta di impegno morale preso con la piccola Elisa e perché, nonostante tutto e tutti, il fiuto gli dice che quello non è un omicidio 'qualunque'. Ben presto il commissario scopre il convivente della donna, un infermiere del Policlinico, tale Foresi (**Valerio Binasco**), con precedenti penali e sospettato di essere un sovversivo. Le evidenze sono tutte contro di lui, che viene arrestato. Dogliani scopre anche che la morta ha una sorella, Anna (**Barbora Bobulova**), giovane attrice di teatro che ha appena debuttato con l'Antigone di Sofocle. Anna ha un amante importante, Nardi (**Massimo Poggio**), funzionario del ministero per la propaganda. I due hanno atteggiamenti che insospettiscono Dogliani, che sta loro addosso tanto da indispettire Nardi...

Ma siamo al 25 luglio. Il Re fa arrestare Mussolini e Badoglio prende le redini del governo dichiarando che la guerra continua. I fascisti non si fanno più vedere in giro. Gli antifascisti escono dalle prigioni e, tra questi, anche Foresi.

È il gennaio del '45: Dogliani torna in Piemonte, nella casa dei genitori, per un periodo di convalescenza. Qui rivede sua sorella Lucia. La giovane si è indurita dopo la morte del giovane marito ed i continui bombardamenti degli americani l'hanno portata a nutrire un sordo rancore verso gli alleati. A cena, ha un violento scontro con tutti gli altri, che accusa di tradimento e di aver calpestato l'onore. Lucia, una mattina, abbandona la casa e va ad arruolarsi come ausiliaria nell'esercito della Rsi. L'anziano padre prega il figlio Francesco di correrle dietro, riprenderla e riportarla a casa. Il tentativo di Dogliani di convincere Lucia a tornare a casa fallisce. La vede andar via su un camion, cantando insieme ad altre camicie nere.

Dogliani però non desiste. Si mette a cercarla. Raggiunge il comando partigiano dove milita suo fratello Ettore e lì scopre, con sua sorpresa, che c'è Foresi in qualità di commissario politico della brigata. Per Dogliani, nonostante tutto, Foresi resta l'indiziato numero uno di un delitto. Ha con lui un dialogo brusco, tanto che suo fratello Ettore gli consiglia di andar via...

Quando arriva finalmente a casa, scopre che è stata devastata ed i suoi genitori sono stati uccisi. L'odio montante tra le due parti in guerra non li ha risparmiati. Mentre li seppellisce, Dogliani viene raggiunto dal fratello Ettore. Dogliani accusa i compagni del fratello dell'uccisione dei genitori. La politica e gli odi innescati dalla guerra civile li dividono.

Dogliani riprende a cercare Lucia. La vuole salvare a tutti i costi. La trova presso un distaccamento di camicie nere e tedeschi. Parla con lei, ma ogni tentativo per convincerla a mollare tutto e tornare a casa fallisce. Lucia ha fatto la sua scelta e vuole rispetto. Ama tutti i suoi famigliari ma vuole compiere il suo destino.

Mentre parla con Lucia, Dogliani vede arrivare Anna insieme alla bambina, la figlia di Costantina. Sono state prese dai tedeschi, mentre Anna faceva la staffetta partigiana. Dogliani, con l'aiuto di Lucia, riesce a far fuggire Anna e la bambina. Trovano rifugio in una baita di montagna, mentre i nazifascisti mettono a ferro e fuoco le campagne.

Nella baita Anna racconta la sua verità sulla morte di Costantina. Dice che c'è stata una violenta lite a causa di Nardi, e che è partito casualmente un colpo. Dogliani non ci crede anche perché ha capito che in realtà la morta non è Costantina, ma

Anna l'attrice. Approfittando della straordinaria somiglianza, Costantina si è sostituita ad Anna. Vistasi scoperta, Costantina ammette ma sostiene che comunque la morte di sua sorella è stata una disgrazia. Lei ha preso la sua identità per poter stare accanto a Nardi, spiarlo e riferire tutto al gruppo antifascista di cui faceva parte.

È il 25 aprile, l'insurrezione. I partigiani scendono dalle montagne ed entrano nelle città. Fascisti e tedeschi si arrendono, tranne alcuni gruppi che resistono ad oltranza in cerca della "bella morte". Tra questi c'è anche Lucia che ha seguito un marò in cima ad un campanile da dove fa cecchinaggio contro la gente in strada. A snidare i cecchini c'è Ettore con i suoi uomini, ma viene colpito e muore tra le braccia di Dogliani appena arrivato.

Dogliani vede portar via Lucia a bordo di un camion. Sa che la portano a morire. Nel disperato tentativo di salvarla, va a cercarla ovunque. Incontra perfino Foresi ed Anna, che gli danno una indicazione frammentaria. Quando arriva sul luogo indicato, non c'è più niente, solo le tracce di una fucilazione...

Anni dopo, Dogliani si trova in macchina con Elisa, la figlia di Costantina, che ormai è diventata una donna adulta. Viaggiano verso il nord, verso una destinazione che Dogliani non conosce ma dove Elisa ha deciso di portarlo...

Raccontare oggi, a distanza di decenni, una storia come "Il Sangue dei Vinti" ispirata al libro di Giampaolo Pansa, autore che ha 'osato' fare luce su alcune stanze buie della Resistenza, sembra inopportuno.

Eppure la mia generazione si è fatta un'idea su ciò che è stata la guerra civile solo attraverso i racconti di genitori e parenti, oltre naturalmente che sui libri di storia.

Nel film si parla di Resistenza ma anche di Guerra civile, quindi di fratelli che uccidono i fratelli, come nel film "Il vento che accarezza l'erba" di Ken Loach. Anch'io da antifascista mi interrogo su quelle verità che abbiamo assunto come certe senza ombra di dubbio. Nessuno vuole riscrivere la storia né aggiornarla. Semplicemente, lontani da pregiudizi politici, e senza voler vilipendere avversari di qualunque colore essi siano, ho fatto un film che vuole toccare corde emotive diverse e più profonde, con uno sguardo morale che vuole evitare polemiche.

Sofocle ha scritto l'Antigone sollevando il diritto alla sepoltura anche per il nemico vinto. Questo film inizia con la scena teatrale in cui Antigone chiede la sepoltura del fratello ucciso in battaglia. Essendo un vinto e non un eroe, il fratello doveva restare insepolto, esposto ai cani. Come Antigone, il protagonista del film si muove anche per ritrovare e seppellire i resti di una sorella repubblicana, della quale non condivideva le idee. Come non condivideva quelle del fratello partigiano.

Ho adottato uno stile da *combat film*, senza attori patinati né troppo pettinati, divise logore, tanti visi emaciati dalla fame.

La fame: oggi non la conosciamo ma vorrei che in ogni inquadratura ci fosse questa sofferenza.

Una fotografia livida, decolorata dove anche il sangue non riesce ad essere rosso ma quasi nero.

Un'ambientazione realistica anzi iperrealistica, cruda e molto definita in luoghi veri che hanno vissuto questa storia e ancora la respirano.

Non è stato il successo editoriale né tantomeno il clamore delle polemiche a spingermi a produrre questo film che definire difficile, per non dire impossibile, è un eufemismo che lascia appena intravedere i tanti ostacoli di ogni natura che hanno reso impervia questa realizzazione. In realtà, sono stato mosso quasi da uno spirito di servizio. Volevo, lo dico con grande modestia, dare un piccolo contributo al paese. Un contributo non per riaccendere polemiche, ma al contrario per fare un passo avanti. Per seppellire definitivamente i morti, con rispetto per tutti, e con quelli seppellire quella frattura che, dal momento della riconquistata libertà ad oggi, e sono passati decenni, ancora ci impedisce di essere un paese normale, con più cose condivise che divisioni ideologiche.

Certo mi premeva anche non una riscrittura della storia, ma una rilettura con occhi più pacati e più giusti. Non so se gli obiettivi che mi ero proposto sono stati raggiunti, ma abbiamo fatto del nostro meglio pur navigando in acque molto agitate.

MICHELE PLACIDO (dal Corriere della Sera 17/12/2007)

“Io, che da sempre voto a sinistra, sono contento di mostrare al pubblico un’angolazione, un punto di vista diverso: se un comunista, in passato, si è comportato come un nazista, è un nazista. Pansa ha avuto il coraggio di mettersi in discussione e di smuovere le coscienze. Io, forse, ho avuto più coraggio di altri colleghi ad accettare il ruolo, anche se quando ho dovuto indossare la camicia nera ho avuto un moto di ripulsa.”

ALESSANDRO PREZIOSI (da La REPUBBLICA del 14/10/2008)

“La Resistenza per molti rappresentava il riscatto da una situazione inaccettabile. Dei suoi errori non si è mai molto parlato. Il quadro storico di quel periodo mi sembra incompleto. A parte le scelte ideologiche credo che sia giusto ricordare, anche considerando il fenomeno della Resistenza, un diffuso senso di disorientamento perché l’Italia ha reagito a due problemi contemporaneamente: il nemico Tedesco che imperversava in Italia e il nemico Americano che bombardava le città.”

Il mio personaggio... “è un ragazzo alla ricerca di una identità. Partecipa a massacri con la convinzione di punire il nemico e vive questa situazione tragica come chi si sente dalla parte del giusto.”

Nato ad Ascoli Satriano (FG) il 19 maggio 1946.

TEATRO

- METTI UNA SERA A CENA
- LA TEMPESTA
- L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA
- L'ULTIMO NOSTRO KRUPP
- IL GIROTONDO" (Arthur Schnitzler)
- PLACIDO RECITA PIRANDELLO
- IL CAFFE' DELLA STAZIONE
- IO E MIA FIGLIA
- UNO SGUARDO DAL PONTE
- MACBETH
- OTELLO

TELEVISIONE

- LA PIOVRA
- LA PIOVRA 2
- LA PIOVRA 3
- LA PIOVRA 4L
- Premio "BAMBI" IN Germania come miglior attore televisivo europeo**
- SCOOP (miniserie)
con John Savage
- UN UOMO DI RISPETTO
- L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA teatro in tv
- IL CITTADINO SI RIBELLA
- LA MISSIONE
- PADRE PIO: TRA CIELO E TERRA
- SOFFANTINI
- TI HO MESSO AL MONDO IO
- SORAYA
- IL GRANDE TORINO
- KAROL 2
- L'ULTIMO PADRINO
- ALDO MORO - IL PRESIDENTE

CINEMA COME ATTORE

- ROMANZO POPOLARE
con Ornella Muti
- MIO DIO COME SONO CADUTA IN BASSO
- LA DIVINA CREATURA
- MARCIA TRIONFALE
NASTRO D'ARGENTO" come miglior attore
- OEDIPUS ORCA
- L'AGNESE VA A MORIRE
- KLEINHOF HOTEL
- IO SONO MIA
con Stefania Sandrelli
- CASOTTO
con Jodie Foster
- CORLEONE

REGIA

Giuseppe Patroni Griffi
Giorgio Strehler

Giorgio Ferrara
Carlo Rivolta

Michele Placido
Renato Giordano
Teodoro Cassano
Marco Bellocchio
Antonio Calenda

REGIA

Damiano Damiani
Florestano Vancini
Luigi Perelli
Luigi Perelli
Josè Maria Sanchez

Damiano Damiani
Marco Bellocchio
Luigi Perelli
Maurizio Zaccaro
Giulio Base
Riccardo Milani
Maurizio Dell'Orso
Lodovico Gasparini
Claudio Bonivento
Giacomo Battiato
Marco Risi
Gianluca Maria Tavarelli

REGIA

Mario Monicelli

Luigi Comencini
Giuseppe Patroni Griffi
Marco Bellocchio

Eriprando Visconti
Giuliano Montaldo
Carlo Lizzani
Sofia Scandurra

Sergio Citti

Pasquale Squitieri

- ERNESTO	Salvatore Samperi
Orso d'argento" come miglior attore al Festival di Berlino	
- UN UOMO IN GINOCCHIO	Damiano Damiani
- IL PRATO	Paolo e Vittorio Taviani
con Isabella Rossellini	
- LULU	Walerian Borowczyk
- SALTO NEL VUOTO	Marco Bellocchio
con Michel Piccoli	
- I TRE FRATELLI	Francesco Rosi
Nomination all'OSCAR come miglior film straniero	
con Philippe Noiret e Vittorio Mezzogiorno	
- FONTAMARA	Carlo Lizzani
- STORIA DI DONNE	Benoit Jacquot
- ARS AMANDI	Walerian Borowczyk
- SCIOPEN	Luciano Odorisio
- PIZZA CONNECTION	Damiano Damiani
Nastro d'argento come miglior attore	
- NOTTE D'ESTATE CON PROFILO GRECO OCCHI A MANDORLA E ODORE DI BASILICO"	Lina Wertmueller
Nomination all'OSCAR come miglior film straniero	
- AH! COME SONO BUONI I BIANCHI	Marco Ferreri
- TI PRESENTO UN'AMICA	Francesco Massaro
con Kate Capshaw	
- BIG BUSINESS	Michael Peyser
(Walt Disney Prod. USA)	
con Lily Tomlin e Bette Midler	
- MERY PER SEMPRE	Marco Risi
- RUSSIAN BREAKDOWN (URSS/Italia)	Vladimir Bortko
- GIOVANNI FALCONE	Giuseppe Ferrara
- PADRE E FIGLIO	Pasquale Pozzessere
con Stefano Dionisi	
- LAMERICA	Gianni Amelio
con Enrico Lo Verso	
- POLIZIOTTI	Giulio Base
- UN EROE BORGHESE	regista e attore
con Fabrizio Bentivoglio	
- LA LUPA	Gabriele Lavia
con Monica Guerritore	
- I PANNI SPORCHI	Mario Monicelli
- UN UOMO PERBENE	Maurizio Zaccaro
- LIBERATE I PESCI	Cristina Comencini
con Emilio Solfrizzi	
- IL POSTO DELL'ANIMA	Riccardo Milani
- L'ODORE DEL SANGUE	Mario Martone
- ARRIVEDERCI AMORE CIAO	Michele Soavi
- IL CAIMANO	Nanni Moretti
- LA SCONOSCIUTA	Giuseppe Tornatore
- LE ROSE DEL DESERTO	Mario Monicelli
- COMMEDIASEXI	Alessandro D'Alatri
- PIANO, SOLO	Riccardo Milani
- 2061 - UN ANNO ECCEZIONALE	Carlo Vanzina
- IL SANGUE DEI VINTI	Michele Soavi
- LIOLÀ	Gabriele Lavia
- FOCACCIA BLUES	Nico Cirasola
- OGGI SPOSI	Luca Lucini

CINEMA COME REGISTA

- PUMMARO
- LE AMICHE DEL CUORE
- UN EROE BORGHESE
- DEL PERDUTO AMORE
- UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE
- OVUNQUE SEI
- ROMANZO CRIMINALE
- IL GRANDE SOGNO

FORMAZIONE:

- Accademia di Teatro e Danza di Bratislava (Slovacchia)
- Ha frequentato la scuola "Circle in the Square" a New York

PREMI:

- 2005 – GLOBO D'ORO quale miglior attrice protagonista
- 2005 – Premio FLAIANO per il Film "CUORE SACRO"
- 2005 – Vince il DAVID DI DONATELLO come "Migliore attrice protagonista" per il Film "CUORE SACRO"
- 04/05 – Premio RODOLFO VALENTINO
- 2004 – Premio quale miglior attrice per il Film "LA SPETTATRICE" al Festival di Annecy
- 1998 – Reims – Premio per la migliore interpretazione femminile per il Film "EINE KLEINE JAZZMUSIC"
- 1997 – Cannes – selezione ufficiale migliore attrice per il Film "IL PRINCIPE DI HOMBURG"

CINEMA

2008 – "IL SANGUE DEI VINTI"
2006 – "MANUALE D'AMORE – Capitoli Seguenti"
2005 – "ANCHE LIBERO VA BENE" – Protagonista
2005 – "CUORE SACRO" – Protagonista
2004 – "TARTARUGHE SUL DORSO" – Protagonista
2004 – "OVUNQUE SEI" – Protagonista
2003 – "IL SIERO DELLA VANITA'"
2002 – "LA SPETTATRICE" – Protagonista
1999 – "LA REGINA DEGLI SCACCHI" – Prot. femm.
1998 – "MIRKA" – Protagonista femminile
1997 – "ECCO FATTO" – Protagonista femminile
1996 – "IL PRINCIPE DI HOMBURG" – Prot. femm.
1995 – "EINE KLEINE JAZZMUSIC" (Rep. Ceca)
1993 – "IMMORTALE ZIETTA" (Rep. Ceca)
1991 – "R.S.C." (Slovacchia)
"PENDOLARI" (Slovacchia)

REGIA

Michele Soavi
Giovanni Veronesi
Kim Rossi Stuart
Ferzan Ozpetek
Stefano Pasetto
Michele Placido
Alex Infascelli
Paolo Franchi
Claudia Florio
Rachid Benhadj
Gabriele Muccino
Marco Belloccio
Z. Zemanova
Z. Zelenka
M. Valent
J. Lihosit

TEATRO

2000 – "LA MITE" di F. Dostojevskij – Prot. femm.
1998 – "IL GIARDINO DEI CILIEGI" di Cechov
1997 – "MORTE DI GALEZZO CIANO" di E. Siciliano
1995 – "NOZZE DI SANGUE" di F. G. Lorca
1995 – "FERNANDO KRAPP MI SCRISSE
UNA LETTERA" di T. Drost – Protagonista
1992 – "ROMEO E GIULIETTA" di W. Shakespeare – Prot.

REGIA

G. Lavia
M. Huba
M. T. Giordana
J. Gombar

J. Gombar
R. Polak

TELEVISIONE

2007 – "COCO CHANEL" – Protagonista
2007 – "IL SANGUE DEI VINTI"
2002 – "LA CITTADELLA" – Protagonista
2001 – "LA GUERRA E' FINITA" – Protagonista
2001 – "MARIA JOSE" – Protagonista
2000 – "NELL'AMORE E GUERRA" Prot.

REGIA

Christian Duguay
Michele Soavi
F. Costa
L. Gasparini
C. Lizzani
J. K. Harrison

Nato a Napoli il 19 aprile del 1973, Alessandro Preziosi si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli con 110 e lode.

Lasciato lo studio legale dove lavorava, si trasferisce a Milano, diplomandosi all'Accademia dei Filodrammatici.

Comincia a lavorare in teatro nel '98, interpretando Laerte nell'*Amleto* di Antonio Calenda.

Nello stesso anno sarà Cristiano nel *Cyrano* di Corrado De Lia.

Nel 2000 ha prodotto e interpretato il monologo *Le ultime ore di A.I.*, tratto da un testo originale di Tommaso Mattei e rappresentato a Milano, Napoli, Bari e Salerno.

Ha interpretato Oreste nella trilogia di Eschilo, *Agamennone*, *Le Coefore* e *Le Eumenidi* diretto da Antonio Calenda (2001/2002/2003).

Nella stagione 2004/2005 è stato il Principe Edmund nel *Re Lear* (Roberto Herlitzka) sempre diretto da Antonio Calenda.

Preziosi ha raggiunto popolarità presso il grande pubblico interpretando fiction di successo, quali *Vivere* (2000-2001), *Elisa di Rivombrosa* (2003-2004) per Canale 5, *Il Capitano* (2004), e *Il Capitano II* (2007) per Raidue.

Vaniglia e Cioccolato (2004) di Ciro Ippolito, con Mariagrazia Cucinotta, segna il suo esordio cinematografico.

Ha debuttato in teatro come protagonista nel ruolo di Cristoforo Colombo nella commedia musicale *Datemi tre Caravelle* (2005/2006/2007) scritta da Carmelo Pennisi e Massimiliano Durante e diretta da David Scheinmann, musiche Stefano di Battista.

Ritorna sul grande schermo con *La masseria delle Allodole* (2007) dei fratelli Taviani e come protagonista ne *I Vicerè* (2007) di Roberto Faenza.

Dal 1994 al 1999 frequenta l'Università Statale di Cinema e Teatro di Bucarest.

FILMOGRAFIA

- IL SANGUE DEI VINTI (2008) di Michele Soavi
- MILANO PALERMO - IL RITORNO (2007) di Claudio Fragasso
- L'AMICO DI FAMIGLIA (2006) di Paolo Sorrentino
- MA CHE CI FACCIO QUI! (2006) di Francesco Amato
- ARRIVEDERCI AMORE, CIAO (2006) di Michele Soavi

ANA CATERINA MORARIU

Nata in Romania, si trasferisce in Italia con la madre (la nota ballerina rumena Marineta Rodica Rotaru), quando era ancora bambina. Nel 2002 consegue il diploma del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, stesso anno in cui debutta in teatro. In seguito lavora in produzioni televisive e cinematografiche, tra cui: *Chi ci ferma più* (2004) di Claudio Cupellini, *Ocean's Twelve* (2004) di Steven Soderbergh, *Quando sei nato non puoi più nasconderti* (2005) di Marco Tullio Giordana, *Il mio miglior nemico* (2006) di Carlo Verdone

Nel 2006 è protagonista del film *Il mio miglior nemico*, in cui è Cecilia, figlia di Achille De Bellis, interpretato da Carlo Verdone, ruolo grazie al quale viene candidata al David di Donatello come miglior attrice protagonista.

Numerose le fiction tv a cui ha preso parte, tra cui ricordiamo: *Le stagioni del cuore* (2004) di Antonello Grimaldi, *De Gasperi, l'uomo della speranza* (2005) di Liliana Cavani, *Guerra e pace* (2007) di Robert Dornhelm e Brendan Donnison, *Il commissario De Luca* (2008) di Antonio Frazzi, e *Il mistero del lago* (2009) di Marco Serafini.

Nato a Novi Ligure nel 1965, Valerio Binasco si diploma nel '98 presso la Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, dove porterà in scena diverse opere di Goldoni e, in collaborazione con Franco Branciaroli, di Beckett, Gogol' e Shakespeare. Vince il premio Ubu per la sua interpretazione nell'Amleto diretto da Carlo Cecchi. Sempre presso il Teatro Stabile di Genova inizia l'attività di insegnante di recitazione.

Dopo essere stato assistente alla regia per Carlo Cecchi, inizia l'attività di regista teatrale, dirigendo tra gli altri *La bella regina di Leenane* di Martin McDonagh e *Il gabbiano* di Anton Čechov. Ha lavorato presso il Teatro di Firenze e per anni al Teatro di Parma, dove ha diretto *Cara professoressa* di Ljudmila Razumovskaja e *Lo straniero* di Albert Camus.

Al cinema lo ricordiamo in *Lavorare con lentezza* di Guido Chiesa, *Texas* di Fausto Paravidino, *Non prendere impegni stasera* di Gianluca Maria Tavarelli, *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini e *Un giorno perfetto* di Ferzan Ozpetek.

Nato ad Alessandria nel 1970, Massimo Poggio studia recitazione alla Scuola dell'Azienda Teatrale Alessandrina e alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, diretta da Luca Ronconi. Inizia così una carriera teatrale che lo vede recitare per registi come Mario Avogadro (*Alcassino e Nicoletta, I ciechi*), Ruggero Cappuccio (*Tieste & Bacchidì*), Walter Le Moli (*Ricorda con rabbia*), Ola Cavagna (*Otello*) e - ovviamente - Luca Ronconi (*Venezia Salva, Re Lear, Quer pasticciaccio brutto de via Merulana, Ruy blas, Davila Roa e I fratelli Karamazov*).

Il suo esordio cinematografico è con *Rosa e Cornelia* (2000) di Giorgio Treves, cui segue *Il quaderno della spesa* (2003) di Tonino Cervi. Nel 2003 lo vediamo ne *La finestra di fronte* di Ferzan Ozpetek e nell'horror *Monastero* di Antonio Bonifacio. L'anno successivo recita in *Vicino al fiume* di Carlo Marcucci. Ritorna poi a lavorare con Ferzan Ozpetek in *Cuore sacro* (2005). Nel 2007 è protagonista del film di Andrea Adriatico *All'amore assente*, e nel 2008 è sul grande schermo con *Il monastero* di Antonio Bonifacio e *Il prossimo tuo* di Anne Riitta Ciccone. Nella primavera 2009 lo vedremo ne *Il sangue dei vinti* di Michele Soavi e ne *Il compleanno* di Marco Filiberti.

Massimo Poggio ha lavorato anche per la televisione. Ricordiamo: *L'avvocato delle donne* (1995) dei fratelli Frazzi, *Ama il tuo nemico* (1999) e *Alex l'ariete* (2000) di Damiano Damiani, *Le ragioni del cuore* (2000) di Luca Manfredi e Alberto Simone.

Dopo aver partecipato alla soap opera partenopea *Un posto al sole*, lo abbiamo visto anche ne *L'uomo del vento* (2001) di Paolo Bianchini, ne *Il gruppo* di Anna Di Francisca e in *Casa famiglia 2* (2003) di Tiziana Aristarco e Riccardo Donna. A questi è seguito un biennio "poliziesco" nelle tre serie che più hanno caratterizzato questo genere televisivo: *La squadra* (2003), *Distretto di polizia 4^a* (2003) di Monica Vullo e *Carabinieri 3* (2004) di Raffaele Mertes.

Nel 2003/2004 ha ricevuto il Premio Magna Grecia come Migliore attore emergente.

Nel 2005 ha recitato in *Alcide De Gasperi* di Liliana Cavani nel ruolo di Giacomo Matteotti e nella sit-com *Camera café*. Nel 2006 è stato coprotagonista delle fiction tv *Questa è la mia terra* di Raffaele Mertes e in *48 ore* di Eros Puglielli. Nel 2007 lo abbiamo visto in *Il segreto di Arianna* di Gianni Lepre, e in *Maria Montessori - Una vita per i bambini* di Gianluca Maria Tavarelli. Nel 2008 partecipa anche alle miniserie *Zodiaco* ed *Amiche mie*.

Stefano Dionisi nasce a Roma nel 1966. Dopo la maturità classica, prende lezioni di recitazione al Teatro La Scaletta sotto la guida di Antonio Pierfederici. Alla fine degli anni ottanta si trasferisce prima a New York, per poi fare alcuni viaggi in India, fra il 1987 e il 1991.

Al cinema ricordiamo: *Il segreto* di Francesco Maselli (1989); *Frammenti di vita amorosa* di Peter del Monte (1990); *Sabato italiano* di Luciano Manuzzi (1991); *Verso sud* di Pasquale Pozzessere (1992); *Il sogno della farfalla* di Marco Bellocchio (1992); *La ribelle* di Aurelio Grimaldi (1992); *Le mille bolle blu* di Leone Pompucci (1993); *Padre e figlio* di Pasquale Pozzessere (1993); *Farinelli* di Gérard Corbiau (1994); *Sostiene Pereira* di Roberto Faenza (1994); *L'arcano incantatore* di Pupi Avati (1995); *La Tregua* di Francesco Rosi (1996); *Bambola* di Bigas Luna (1996); *L'albero delle pere* di Francesca Archibugi (1997); *Short stories* di Mike Figgis (1997); *Il partigiano Johnny* di Guido Chiesa (1999); *Non ho sonno* di Dario Argento (2000); *La porta delle sette stelle* di Pasquale Pozzessere (2002); *Raul* di Andrea Bolognini (2003); *Ovunque sei* di Michele Placido (2003); *Antonio Vivaldi, un prince à Venise* di Jean-Louis Guillerrou (2006); *Last Minute Marocco* di Francesco Falaschi (2007); *Family Game* di Alfredo Arciero (2007); *Il sangue dei vinti* di Michele Soavi (2008); *La fisica dell'acqua* di Felice Farina (2009).

In televisione: *Rose* di Thomas Sherman (1987); *Vietato ballare* di Pupi Avati (1989); *Pronto soccorso* di Francesco Massaro (1989); *La Piovra 5* di Luigi Perelli (1990); *La Bibbia (Giuseppe)* di Roger Young (1994); *Correre contro* di Antonio Tibaldi (1995); *La vita che verrà* di Pasquale Pozzessere (1998); *Renzo e Lucia* di Francesca Archibugi (2002); *Virginia* di Alberto Sironi (2004); *A occhi chiusi* di Alberto Sironi (2004); *La provinciale* di Pasquale Pozzessere (2006); *L'ultimo dei Corleonesi* di Alberto Negrin (2007); *Una madre* di Massimo Spano (2008); *Mal'aria* di Paolo Bianchini (2009); *David Copperfield* di Ambrogio Lo Giudice (2009).